



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Impianto chimico per la fabbricazione di plastica e gomma

Stabilimento di soglia inferiore (D.L.gs 105/2015 art. 3 co. 1. lettera b)

I.M.P.E. S.P.A.

ISPRA - Codice Notifica n. 3999 – approvazione 16/02/2024 – stampa 15/02/2024

Stabilimento NQ028

COMUNE DI QUALIANO

Loc. Ponte Riccio (Consorzio A.S.I.)

via Circumvallazione Esterna s.n.c.

Versione 2026

data 13 gennaio 2026



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

INDICE

DECRETO DI APPROVAZIONE	4
REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	6
PARTE GENERALE	7
ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	7
TERMINI E DEFINIZIONI.....	8
PREMESSA	9
SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI	10
ESITO DELLA VERIFICA DELL 'ASSOGGETTABILITÀ	11
NORMATIVA E FINALITÀ	12
NORMATIVA	12
FINALITÀ	12
AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE	13
FORMAZIONE DEL PERSONALE	13
DESCRIZIONE DEL SITO	14
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	14
RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E PROFONDE	15
INFRASTRUTTURE STRADALI PRINCIPALI E FERROVIARIE	15
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	15
DATI TERRITORIALI DELLO STABILIMENTO	18
INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO	18
DESCRIZIONE DELL 'IMPIANTO	18
DATI GESTIONALI	19
SOSTANZE PERICOLOSE	21
ELEMENTI TERRITORIALI/AMBIENTALI VULNERABILI	22
SCENARI INCIDENTALI	24
TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI	24
EVENTI INCIDENTALI IPOTIZZATI NELL 'ANALISI DI SICUREZZA	25
DESCRIZIONE DEGLI SCENARI	28
PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO	38
DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO	38
LIVELLI DI PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE	39
POPOLAZIONE PRESENTE NELLO STABILIMENTO	39
POPOLAZIONE ESTERNA ALLO STABILIMENTO	39



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	41
LE FUNZIONI DI SUPPORTO	41
L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE	42
FASI DI ALLERTA	43
ATTENZIONE	43
PREALLARME	44
ALLARME	44
MODALITÀ DI INTERVENTO E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE	45
IL GESTORE	45
IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	46
LA PREFETTURA	47
LA REGIONE CAMPANIA	48
LA CITTÀ METROPOLITANA	48
IL COMUNE DI QUALIANO	49
IL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	50
LA QUESTURA	51
IL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	52
IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	52
LA POLIZIA STRADALE	53
IL REFERENTE SANITARIO REGIONALE - RSR	54
IL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	54
L'ARPAC	55
L'ASL NA2 NORD	55
ENAC/ENAV	55
RETE FERROVIARIA ITALIANA	55
MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE	56
STATO DI ALLARME	56
CESSATO ALLARME	56
COMUNICAZIONE IN EMERGENZA	58
ALLARME	58
MESSAGGIO DI ALLARME	58
CESSATO ALLARME	59
INFORMAZIONE DI CESSATO ALLARME	59
NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA	60
INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE	61
VIABILITÀ	61



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DECRETO DI APPROVAZIONE pag. 1



Il Prefetto di Napoli

Napoli, data del protocollo

Prefettura Napoli - Area V - Protezione Civile - Prot. Interno N.0091874 del 04/03/2026

PREMESSO che:

- nell' Area Metropolitana di Napoli insiste, tra gli altri, lo stabilimento a rischio di incidente rilevante "I.M.P.E. SpA", con sede legale e impianto chimico per la fabbricazione di plastica e gomma in Qualiano (Na), alla Via Circumvallazione Esterna snc, località Ponte Riccio (Consorzio A.S.I.), che deve essere dotato di apposito piano di emergenza esterna a tutela della pubblica e privata incolumità;
- l'art. 21, commi 5 e 6, del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105, recante "*Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*", attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti interessati e sulla base delle informazioni fornite dal gestore dell'azienda, la competenza della redazione di un apposito Piano di Emergenza Esterna delle industrie a rischio di incidente rilevante, mirato ad assicurare la pronta realizzazione ed il coordinamento di ogni utile intervento a tutela della salute umana e dell'ambiente;

VISTO il D.P.C.M. del 25 febbraio 2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334";

VISTA la relazione prot. n. 89371 in data 3 marzo 2026, con cui il Dirigente Capo Staff Area V ha riferito che nella riunione del 13 gennaio 2026 il Gruppo di lavoro costituito presso questa Prefettura, composto dai rappresentanti degli enti e degli organismi competenti nelle attività di pianificazione in parola, ha concluso le attività preordinate alla elaborazione e condivisione del Piano di Emergenza Esterna della Società "I.M.P.E. SpA" con sede in Qualiano (Na);

VISTO l'art.3 del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica (prima denominato Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare) n. 200 del 29 settembre 2016, recante "*la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105*", che impone la consultazione della popolazione interessata;

DATO ATTO che con nota del 20 gennaio 2026 la Prefettura ha trasmesso al Comune di Qualiano la scheda sinottica concernente la Società "I.M.P.E. SpA" con relativo questionario informativo da distribuire alla popolazione interessata;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DECRETO DI APPROVAZIONE pag. 2



Il Prefetto di Napoli

DATO ATTO che con nota prot. n. 22410 del 20 gennaio 2026 la Prefettura ha trasmesso al Comune di Qualiano la scheda sinottica concernente la Società "I.M.P.E. SpA" con relativo questionario informativo per l'avvio della procedura di consultazione popolare;

RILEVATO che il Comune di Qualiano, con nota prot. n. 4022/2026 del 24 febbraio 2026, ha comunicato che *"è stata completata la procedura di consultazione popolare e che alla scadenza dei 30 giorni dalla pubblicazione del documento sul sito istituzionale dell'Ente, avvenuta il 22 gennaio 2026, non risulta essere pervenuta alcuna osservazione"*;

DECRETA

il Piano di Emergenza Esterna per l'industria a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore "I.M.P.E. SpA", con sede legale e stabilimento in Qualiano (Na) alla Via Circumvallazione Esterna snc, località Ponte Riccio (Consorzio A.S.I.), **è approvato**.

Il presente decreto viene trasmesso, unitamente a copia del Piano, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Transizione Ecologica, all'ISPRA, alla Regione Campania, alla Società "I.M.P.E. SpA", alla Città Metropolitana di Napoli, al Comune di Qualiano e a tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte nella pianificazione, attivazione e attuazione del Piano medesimo.

IL PREFETTO
(di Bari)

SC



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.

n. ord.	Prot. e data lettera trasmissione	Rif. pagine	note	Data modifica	Firma di chi modifica



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PARTE GENERALE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

n. ord.	DENOMINAZIONE ENTE	n. copie
	MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO S.P. e D.C.	
	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI -DIPARTIMENTO P.C.	
	MINISTERO DELL'AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	
	REGIONE CAMPANIA SETTORE PROTEZIONE CIVILE	
	CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI	
	COMUNE DI QUALIANO	
	COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	
	DIREZIONE REGIONALE VV.F. CAMPANIA	
	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI	
	A.R.P.A.C.	
	COMANDO FORZE OPERATIVE SUD (COMTER-SUD) NAPOLI	
	QUESTURA DI NAPOLI	
	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI	
	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI	
	COMPARTIM. POLIZIA STRADALE NAPOLI e SEZIONE POLSTRADA NAPOLI	
	REFERENTE SANITARIO REGIONALE	
	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD	
	I.M.P.E. S.P.A.	
	COMPARTIMENTO ANAS	
	e-DISTRIBUZIONE (ENEL)	
	GESTORE ACQUEDOTTO	
	TELECOM ITALIA CONTROL ROOM	
	R.F.I. – RETE FERROVIARIA ITALIANA	



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINE (Sigla)	DEFINIZIONE
Autorità Preposta (AP)	Prefetto della Provincia
Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro Operativo Misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare in loco soccorso e assistenza.
Centro Operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare in loco soccorso e assistenza.
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
DPC	Dipartimento della Protezione Civile
Comitato Tecnico Regionale di prevenzione incendi (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc.).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determina un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Rischio Incidente Rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR)	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Piano di Emergenza Esterno (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di Emergenza Interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento di soglia superiore, predisposto dal Gestore.
Sistema di gestione della Sicurezza (SGS)	Documento di Prevenzione degli Incendi che rientra nella politica dello stabilimento; per le aziende di soglia inferiore contiene procedure e pianificazione per gestire le eventuali emergenze all'interno dello stabilimento.
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal Gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze Pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I del D. Lgs. 105/2015 presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO115	Sala Operativa dei VV.F
PCA	Posto Comando Avanzato di norma realizzato con la postazione mobile VV.F denominata UCL
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VV.F)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma il responsabile VV.F)
SORU	Sala Operativa Regionale Unificata
RSR	Referente Sanitario Regionale
PMA	Posto Medico Avanzato
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
CROSS	Centrale Remota Operazioni Soccorsi Sanitari
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
COEM	Centrale Operativa Evento Maxiemergenza



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

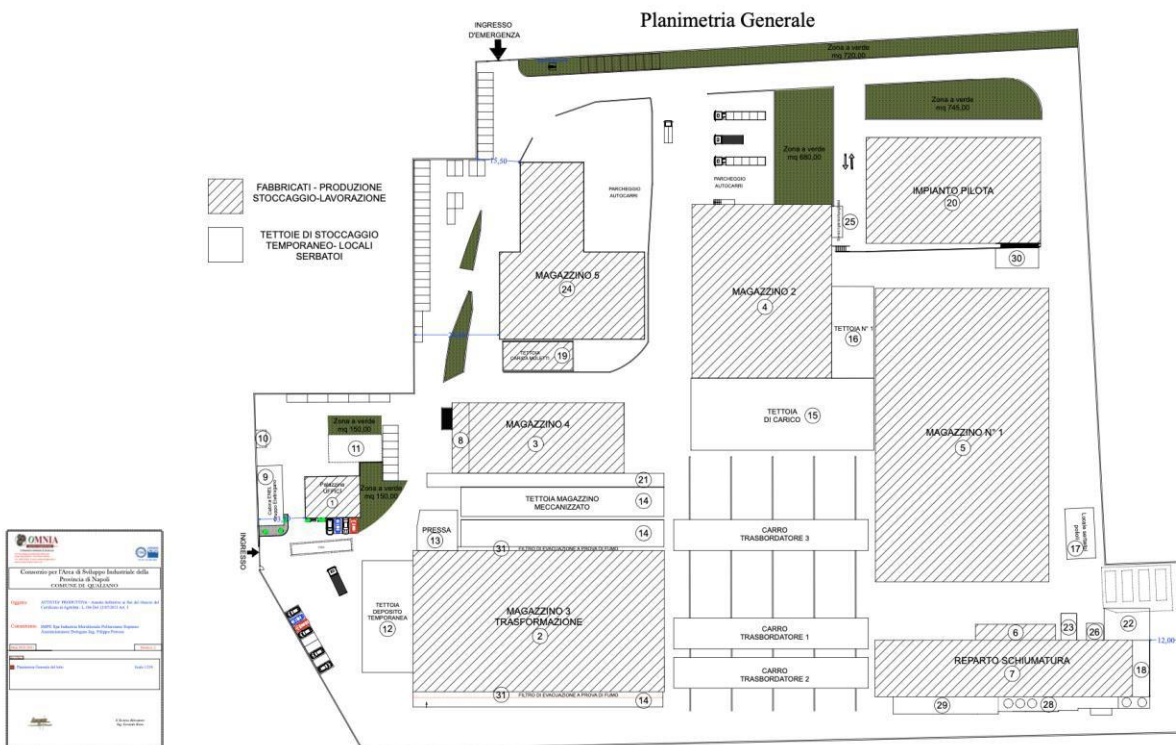
PREMESSA

Lo Stabilimento I.M.P.E. S.p.A. (Industria Meridionale Poliuretano Espanso - da questo punto in poi, solo IMPE), è situato nell'area industriale del comune di Qualiano, a confine con l'area industriale del comune di Giugliano in Campania. L'ingresso principale dello stabilimento è in Località Ponte Riccio di Qualiano. Coordinate geografiche 40°55'59.61"N - 14° 6'32.40"E, al centro del lotto (fonte Google Earth Pro)

IMPE di Qualiano è un impianto per la produzione di poliuretano espanso. Le sostanze pericolose nello stabilimento sono (distinzione D.L. 105/2015) di natura:

- infiammabile.....(sezione P)
- pericolose per la salute.....(sezione H)
- pericolose per l'ambiente.....(sezione E)

L'architettura dello stabilimento è rappresentata nella planimetria seguente.





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

Si riportano le tabelle della Notifica con le specifiche delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento con la determinazione dell'indice di assoggettabilità.

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)

Le quantità delle sostanze detenute fanno rientrare lo stabilimento nella soglia inferiore (col. 5)

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q LX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
DESMODUR T80 - 26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene ...	H1	98	10	100	9,8000000	0,9800000
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c col. 1	30,060 col. 2	2.500 col. 3	25.000 col. 4	0,012024 col. 5	0,0012024 col. 6



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ESITO DELLA VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categorie di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente in stabilimento, qx, e la quantità limite, Q_{LX} e Q_{UX}, indicata nell'allegato 1 del D.L.gs 105.

L'indice ottenuto è maggiore o uguale a 1 solo nella colonna 5, mentre nella colonna 6 tutte le sommatorie sono inferiori a 1, per cui ne deriva che lo stabilimento è soggetto a notifica di cui all'art. 13 del D.L.gs 105/2015.

La ditta ha pertanto presentato la Notifica agli Enti preposti, validata dall'ISPRA, a cui è stato assegnato il codice 3999.

Il codice univoco assegnato dall'attuale MASE allo stabilimento è **IT\NQ028**.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

NORMATIVA E FINALITÀ

Il presente piano (PEE) è predisposto sulla scorta delle informazioni fornite dal Gestore con la notifica, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 105/2015.

ORIGINE DEI DATI PER LA STESURA DEL PRESENTE PEE

I dati impiegati per la redazione del presente PEE sono ricavati dalla Notifica salvo casi particolari di cui ne è specificamente indicata l'origine a margine degli stessi.

NORMATIVA

Le principali norme di riferimento sono: D.lgs.

26 giugno 2015, n. 105
D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
DPCM 25 febbraio 2005
DPCM 6 aprile 2006
DPCM 3 dicembre 2008
D.M. 29 settembre 2016, n. 200
D.M. 9 maggio 2011

FINALITÀ

Il presente piano viene redatto ai sensi delle citate norme allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE.

Il PEE deve essere aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia, ed assicurare l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, con il coinvolgimento della popolazione.

L'aggiornamento del PEE in entrambi i casi è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Gestore provvede ad informare, in modo comprensibile ed esaustivo, ciascun lavoratore sui rischi di incidente rilevante e sulle misure atte a prevenirle o a limitarne le conseguenze.

Il Gestore, a tal fine, distribuisce ai lavoratori la scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante, le schede di sicurezza dei prodotti, un estratto dei risultati delle analisi e delle valutazioni di sicurezza, ed altresì un estratto delle procedure di emergenza di cui all'SGS.

Effettua, inoltre, programmi di formazione sulle apparecchiature e sulle sostanze/prodotti pericolosi, sensibilizzando gli operatori sui danni conseguenti in caso di rilascio accidentali delle sostanze per guasti e/o per errori nella manipolazione e conservazione.



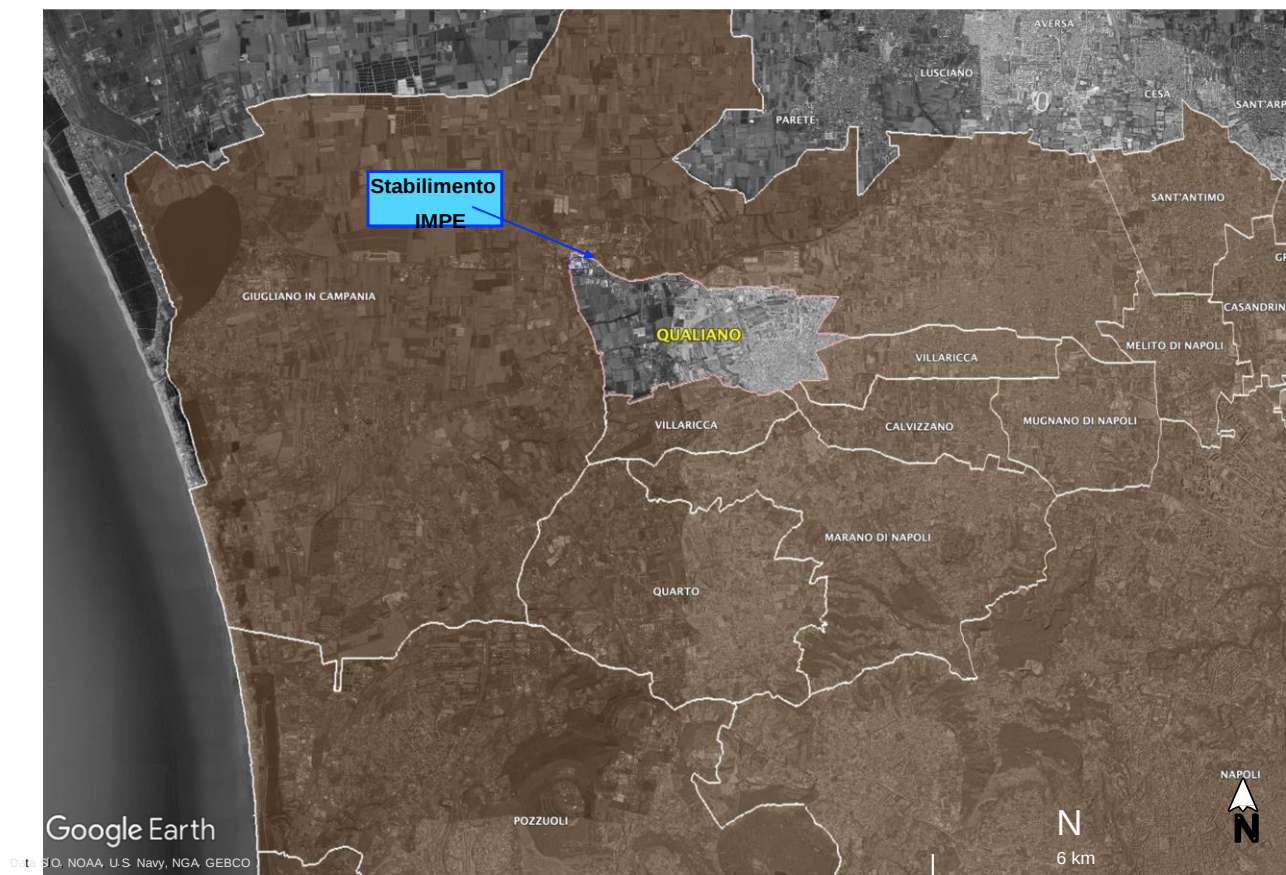
Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DESCRIZIONE DEL SITO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Qualiano si estende su una superficie di circa 19.71 km² con 25.755 abitanti. La sua densità abitativa è di 3 456,93 ab./km².

Il comune di Qualiano confina con i territori comunali di Giugliano in Campania, Villaricca e Calvizzano: a Nord, ad Ovest e ad Est con Giugliano, a Sud-Est e Sud-Ovest con Villaricca e a Sud con una propaggine del territorio di Calvizzano.





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E PROFONDE

Nelle aree di danno/pianificazione (cfr. paragrafo “elementi territoriali e ambientali vulnerabili”) non vi sono fonti idriche superficiali o sotterranee pubbliche o fondamentali al fabbisogno della popolazione.

INFRASTRUTTURE STRADALI PRINCIPALI E FERROVIARIE

Il comune di Qualiano è attraversato da:

- La linea ferroviaria ordinaria Napoli-Roma con stazione a Giugliano in Campania;
- La SP1 che si innesta sulla SS4 quater al Lago Patria, attraversando i comuni a nord di Napoli fino a Volla allacciandosi con la perimetrale di Melito, la SS 7 bis, la SS 87, ecc.
- La via Santa Maria a Cubito.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

SISMICITÀ

Il territorio di Qualiano, come indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002. **rientra nella Zona sismica 2** “zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti”. Pertanto, il rischio valutato risulta **Medio**.

Nella notifica si indica che la classe sismica del comune è 2; ma non sono definite le classi di rischio sismico delle unità strutturali presenti nello stabilimento secondo le NTC.

Nella notifica, il Gestore ha richiamato gli stati limite di esercizio e gli stati limite ultimi di riferimento con le rispettive probabilità di superamento e le categorie di sottosuolo.

Il Gestore:

- **ha eseguito la verifica sismica** degli impianti e/o delle strutture;
- **non ha realizzato opere di adeguamento sismico**.

FRANE E INONDAZIONI

Nella perimetrazione effettuata dall'Autorità di bacino Nord Occidentale, il territorio comunale ricade nel bacino idrografico dei Regi Lagni (carta tecnica numerica regionale 447043).

Per ciò che concerne il rischio frane e inondazioni, non è nota la classe di pericolosità e di rischio idraulico-idrologico del PAI associata all'area dello stabilimento.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Secondo l'ultimo rapporto dell'anno 2021 pubblicato dall'ISPRA "Rapporto sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati" ne deriva che la zona non è soggetta ad allagamenti. Pertanto, il rischio valutato risulta **Trascurabile**.

ERUZIONE VULCANICHE

I vulcani rappresentano un aspetto peculiare del territorio della Campania, elementi caratteristici del paesaggio, ma anche un potenziale fattore di rischio per gli abitanti. I complessi vulcanici che circondano Napoli e la sua provincia, a sudest il Somma-Vesuvio, a nordovest I Campi Flegrei, a ovest Ischia, hanno avuto manifestazioni eruttive in tempi storici, con caratteri e modalità proprie e, con eruzioni che apparivano come spettacoli grandiosi, talvolta innocui, talvolta catastrofici. Attualmente queste tre aree sono quiescenti, ma ancora attive.

In particolare, il comune di Qualiano si trova a ridosso dell'area dei Campi Flegrei classificata come Zona Gialla (Piano nazionale di protezione civile Campi Flegrei I Dipartimento di protezione Civile).



La zona gialla è quella che include le aree in cui vi è una probabilità del 5% che vi sia un carico di cenere "asciutta" superiore a 300 Kg/mq, nel caso in cui si verifichi l'eruzione scelta di scenario. La definizione di quest'area, a cui si è giunti in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile e la Commissione di esperti, si basa di recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione di taglia media da una bocca eruttiva in qualunque posizione all'interno della caldera flegrea, con altezza della colonna eruttiva pari a 12 Km.

Pertanto, il rischio valutato risulta **MEDIO**.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

METEO

Le classi di stabilità meteo di riferimento nella notifica sono la classe D “neutrale”, e F “stabile” con velocità del vento di 5 e 2 m/s (D5 e F2).

Direzione e velocità del vento

Nella notifica è indicata la direzione prevalente dei venti da Nord.

Fulminazioni

Secondo quanto previsto dalla valutazione del rischio specifica e nella notifica 3999, la densità annua di fulmini a terra per kilometro quadrato nella posizione in cui è ubicata la struttura è pari a 2,29 fulmini/anno km².

Il rischio complessivo risulta **TRASCURABILE**. Essendo dunque inferiore a quello tollerato non occorre adottare alcuna misura di protezione per ridurlo come previsto dalla Norma CEI EN 62305-2.

Ad ogni modo le catastrofi naturali, quali terremoti ed eruzioni vulcaniche, rappresentano fenomeni ambientali potenzialmente rilevanti. Ciononostante, l'analisi di rischio considera indipendente la probabilità di accadimento degli scenari incidentali, non evidenziando alcuna correlazione con le catastrofi naturali prese in esame.

Altresì, non si identificano ulteriori eventi o scenari incidentali aggiuntivi derivanti da terremoti o eruzioni vulcaniche.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DATI TERRITORIALI DELLO STABILIMENTO

Ditta: I.M.P.E. S.p.A.
Ubicazione: Qualiano - Loc. Ponte Riccio, 80019, Via Circumvallazione Esterna
snc – Consorzio ASI
Superficie occupata: 43.000 mq;
Coordinate geografiche: lat 40°55'59.61"N long 14° 6'32.40"E (fonte Google Earth Pro)
Quota dello stabilimento: n.d.

INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Lo stabilimento I.M.P.E. S.p.A. rientra nella tipologia predominante: (24) Fabbricazione di plastica e gomma.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

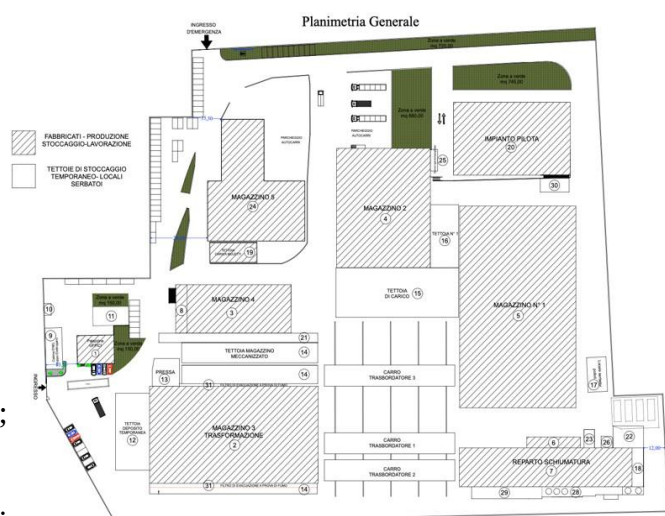
L'attività esercitata dalla IMPE nello Stabilimento di Qualiano (NA) è quella di sviluppo e produzione di prodotti in poliuretano espanso flessibile in blocco continuo mediante attività di schiumatura, stagionatura e taglio.

Il poliuretano espanso flessibile è un materiale polimerico a struttura cellulare aperta.

Il polimero si forma per reazione tra un poliolo polimerico ed un isocianato che contribuisce alla formazione del poliuretano.

Lo stabilimento è costituito dai seguenti Reparti e/o impianti:

1. Reparto Schiumatura;
2. Carri mobili A, B e C;
3. Reparto Impianto Pilota;
4. Reparto Trasformazione/Magazzino 3;
5. Depositi multipiano 1, 2, 3 e 4;
6. Magazzino 1;
7. Magazzino 2;
8. Magazzino 4;
9. Magazzino 5;
10. Servizi e Laboratorio;
11. Palazzina uffici;
12. Cabine elettriche di trasformazione MT/BT;
13. n. 1 Gruppo elettrogeno;
14. Centrale termica;
- 15 n. 2 impianti di Depurazione di prima pioggia.





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DATI GESTIONALI

Ragione sociale	I.M.P.E. S.p.A.
Sede legale dello stabilimento	Via Circumvallazione Esterna, SNC- 80019 Qualiano (NA) - Loc. Ponte Riccio
Sede produttiva	Via Circumvallazione Esterna, SNC- 80019 Qualiano (NA)- Loc. Ponte Riccio QUALIANO, Consorzio ASI – loc.
PEC	direzione generale@pec.impespa.it
Telefono	tel. 081-8198801
Gestore	Tomasz Roland Stachura
Recapito Gestore	0036204397967 - 00393404816056
Responsabile dello stabilimento	Massimo Di Fusco
Recapiti del responsabile dello stabilimento	+39 3358477091

SEDI ISTITUZIONALI PRESENTI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI QUALIANO:

Denominazione	Vigili del Fuoco - Comando
Ubicazione	Napoli, Via Leopoldo Tarantini n. 1
Recapiti telefonici	081 259 5111
Indirizzo PEC	com.napoli@cert.vigilfuoco.it

Denominazione	Commissariato di P.S. Giugliano-Villaricca
Ubicazione	Giugliano in Campania – via Antica Giardini s.n.c.
Recapiti telefonici	081 8197311
Indirizzo PEC	dipps151.5500@pecps.poliziadistato.it

Denominazione	Carabinieri-Comando Stazione
Ubicazione	Qualiano, via Campana n. 3
Recapiti telefonici	081. 8181635
Indirizzo PEC	tna22887@pec.carabinieri.it

Denominazione	Guardia di Finanza- Gruppo Giugliano in Campania
Ubicazione	Giugliano in Campania, via San Francesco a Patria 106
Recapiti telefonici	081. 3305716
Indirizzo PEC	NA1760000p@pec.gdf.it

Denominazione	Polizia Municipale
Ubicazione	Qualiano, Piazza del Popolo
Recapiti telefonici	081.8183784
Indirizzo PEC	poliziamunicipale.qualiano@asmepec.it

Denominazione	Referente Sanitario Regionale
Ubicazione	Via E. Russo c/o P.O. del Mare, Palazzina della Direzione
Recapiti telefonici	118 – 0817339112 – 08118775356 – 3336094348 – 0812394820
Indirizzo PEC	referentesanitarioregionalecampania@pec.aslna1centro.it referentesanitarioregionalecampania@pec.aslnapoli1centro.it cot118@pec.aslna1centro.it



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Denominazione	R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana (CEI Napoli)
Ubicazione	Piazza Garibaldi n. 1 – 80142 Napoli
Recapiti telefonici	081.567.21.18 – 313.809.34.35
Indirizzo PEC	ceinapoli@pec.rfi.it

PRESIDI SANITARI PRESENTI SUL TERRITORIO:

Denominazione	Azienda Sanitaria presidio locale Napoli 2 Nord – distretto 39
Ubicazione	Qualiano, viale dei Cedri n. 2
Recapiti telefonici	081. 8193461
Indirizzo PEC	distretto39@pec.aslnapoli2nord.it



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SOSTANZE PERICOLOSE

L'elenco delle sostanze pericolose con le rispettive quantità sono elencate nel paragrafo “sostanze pericolose presenti”. In allegato al presente PEE vi sono le relative schede di sicurezza fornite dal Gestore.

ASSOGGETTABILITÀ AL D. L.GS 105/2015

Lo stabilimento rientra all'art. 3 comma 1, lettera b del D.Lgs. 105/2015, “stabilimento di soglia inferiore”, nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nell'allegato I – parte 2, colonna 2, applicando la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ELEMENTI TERRITORIALI/AMBIENTALI VULNERABILI

Secondo il D.M. 9 maggio 2001, sono elementi ambientali vulnerabili:

- a) Beni paesaggistici e ambientali (decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490);
- b) Aree naturali protette (es. parchi e altre aree definite in base a disposizioni normative);
- c) Risorse idriche superficiali (es. acquifero superficiale; idrografia primaria e secondaria; corpi d'acqua estesi in relazione al tempo di ricambio ed al volume del bacino);
- d) Risorse idriche profonde (es. pozzi di captazione ad uso potabile o irriguo; acquifero profondo non protetto o protetto; zona di ricarica della falda acquifera).
- e) Uso del suolo (es. aree coltivate di pregio, aree boscate)

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in mt	Direzione
Nucleo Abitato	Loc. Ponte Riccio	250	NO
Case Sparse	Loc. Ponte Riccio	240	SE
Case Sparse	Loc. Ponte Riccio	70	S

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in mt	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	GRS Chemical Technologies Srl	100	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	BA.CO. GAS SRL	200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	LEONARDO SPA	500	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Enel Distribuzione	1.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Riag Errewood	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Italia Mare	0	E

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Valfer Sas di Domenico Vallefucio	50	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Chimica Semprevivo	640	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	New Fadem	800	NE



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in mt	Direzione
Altro - Hotel	Hotel Giulia	0	SE
Ricoveri per Anziani - Hotel	Hotel Mediterraneo	15	SO

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in mt	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP EX SS162 NC	200	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in mt	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Qualiano	700	NO
Rete Tradizionale	Line Ferroviari Napoli – Villa Literno	200	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondità dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	75	Est-Ovest

Sebbene gli insediamenti esterni allo stabilimento (le aree di danno sono contenute nel suo perimetro) non siano direttamente interessati dagli effetti di un incidente rilevante, si dispongono comunque misure minime di protezione fino a 2000 m dallo stabilimento al fine di agevolare l'attività dei soccorsi e delle forze di polizia.

Tali misure sono riportate nel paragrafo “Livelli di Protezione”.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SCENARI INCIDENTALI

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Le sostanze pericolose presenti nello stabilimento sono tossiche, pericolose per l'ambiente e infiammabili (H1, E2 e P5).

In caso di rilascio di sostanze tossiche si avrà la dispersione in atmosfera con liberazione di vapori aggressivi per la cute, le vie respiratorie, gli occhi e le mucose in genere. L'esposizione prolungata alle sostanze tossiche, ad elevate concentrazioni, può provocare la morte dopo pochi minuti.

Inoltre, le sostanze infiammabili possono produrre miscele incendiabili con l'aria. Il

Toluen-Diisocianato (TDI) ha la seguente classificazione:

- Cancerogenicità, categoria 2 (H351)
- Tossicità acuta se inalato, categoria 1 (H330)
- Irritazione cutanea, categoria 2 (H315)
- Irritazione oculare, categoria 2 (319)
- Tossicità specifica nell'organo bersaglio (esposizione singola), categoria 3 (H335)
- Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1 (H334)
- Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 (H317)
- Pericolo cronico per l'ambiente acquatico, categoria 3 (H412)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

EVENTI INCIDENTALI IPOTIZZATI NELL'ANALISI DI SICUREZZA

TOP 1

Rilascio dalla manichetta flessibile (travaso di TDI da autocisterna)

$4.2 \cdot 10^{-4}$ [ev/anno] Rottura manichetta flessibile

$4.3 \cdot 10^{-3}$ [ev/anno] Rottura parziale della manichetta flessibile

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasferimento TDI dall'alto della ATB con pescante a mezzo pompa in aspirazione per ridurre al minimo la quantità rilasciata in caso di rottura della manichetta.

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure operative e di sicurezza nella movimentazione, scarico e stoccaggio di sostanze pericolose. Presenza dell'operatore nelle operazioni di scarico TDI da autobotte e per la supervisione della corretta esecuzione di tutte le fasi di produzione. Presenza di una squadra addestrata per l'emergenza tossici rilascio isocianati e incendio che svolge periodicamente esercitazioni interne. Sostituzione periodica della manichetta di scarico da parte del personale di esercizio.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di materiale, attrezzature e mezzi di protezione per la raccolta di rilasci di Isocianati a servizio della Squadra anti-sversamento.

TOP 2

Rilascio di TDI non reagito dalla testa di miscelazione

6.36×10^{-3} [ev/anno]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Controllo mediante sistemi di tipo elettromeccanico di tutto il processo di schiumatura. Controllo del processo a mezzo PLC con indicazione continua della portata dei reagenti ed additivi. Aspirazione nel tunnel di schiumatura.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza di una squadra addestrata per l'emergenza tossici rilascio isocianati e incendio che svolge periodicamente esercitazioni interne. Presenza costante dell'operatore di linea per tutta la durata della schiumatura per verificare il corretto valore delle portate dei reagenti alla testa di miscelazione.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di materiale, attrezzature e mezzi di protezione per la raccolta di rilasci di Isocianati a servizio della Squadra anti sversamento.

TOP 3

Rilascio di TDI da un serbatoio di stoccaggio per sovrariempimento.

$5 \cdot 10^{-2}$ [ev/anno]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatore di livello

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza di una squadra addestrata per l'emergenza tossici rilascio isocianati e incendio che svolge periodicamente esercitazioni interne.

Controlli sistematici da parte del personale di esercizio.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di materiale, attrezzature e mezzi di protezione per la raccolta di rilasci di Isocianati a servizio della Squadra anti-sversamento.

TOP 4

Perdita significativa TDI da accoppiamento flangiato in Reparto schiumatura.

$3,77 \cdot 10^{-2}$ [ev/anno]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Pompe TDI in reparto

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli sistematici da parte del personale di esercizio.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di materiale, attrezzature e mezzi di protezione per la raccolta di rilasci di Isocianati a servizio.

TOP 5

Incendio incontrollato in un M agazzino di stoccaggio del prodotto finito pani lunghi.

$1 \cdot 10^{-2}$ [ev/anno]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema di rilevazione incendi con barriere IR e/o rilevatori di fumo puntiformi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza di una squadra antincendio addestrata che svolge periodicamente esercitazioni interne.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti antincendio a schiuma ad alta espansione con intervento manuale.

TOP	DESCRIZIONE	PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (al tempo di missione)	PRINCIPALI EVENTI INIZIATORI	PRINCIPALI PROTEZIONI	POSSIBILI CONSEGUENZE
1	Rilascio di TDI da manichetta flessibile durante lo scarico da autobotte	Rotura catastrofica della manichetta flessibile TDI $4,2 \times 10^{-4}$ Rotura parziale della manichetta flessibile TDI $4,2 \times 10^{-3}$	• Rotura manichetta per usura, fatica, deterioramento o danneggiamento meccanico oppure • Danneggiamento o difetto di tenuta di un accoppiamento flangiato	• Controllo della tenuta dell'accoppiamento allo scarico mediante presa visione • Sostituzione periodica delle manichette con frequenza annuale	Rilascio di TDI in baia di scarico, contenuto dalle pendenze di contenimento esistenti, con dispersione di vapori in atmosfera [Scenario TDI scarico da ATB] Nessun effetto rilevante in quanto la quantità di TDI che viene rilasciata è qualche decina di litri
2	Rilascio di TDI non reagito dalla testa di miscelazione nel tunnel di schiumatura	$6,36 \times 10^{-5}$ (Senza protezioni) $4,57 \times 10^{-4}$ (valore determinato al tempo di missione di 1 anno con risoluzione analitica mediante Codice ASTRA-FTA e inserimento protezioni)	• Intasamento linea Poliolio oppure • Valvola bloccata chiusa oppure • Arresto pompa dosatrice	• Misuratore massico di portata TDI, Poliolio allarmato per basso scostamento da set preimpostato da capomacchina prima della produzione • PLC con indicazione digitale delle portate di tutte le alimentazioni dei reagenti alla testa di miscelazione e per verifica dello scostamento rispetto al valore corretto di tabella	Difetto di poliolio: Reazione incompleta ma senza rilascio di TDI in quantità significative Difetto di acqua: Reazione incompleta e più lenta Permanenza di TDI liquido in piccole quantità nella massa in reazione Difetto di catalisi: Reazione ritardata, ma completa che può essere causa di incendio ritardato in Magazzino (TOP 5) Eccesso di TDI: Reazione più veloce con piccole quantità di TDI puro nella schiuma, con successiva evaporazione Diffusione di TDI nel tunnel di schiumatura Trascurabile emissione di vapori tossici attraverso il camino dell'aspiratore

TOP	DESCRIZIONE	PROBABILITA' DI ACCADIMENTO (al tempo di missione = 1 anno)	PRINCIPALI EVENTI INIZIATORI	PRINCIPALI PROTEZIONI	POSSIBILI CONSEGUENZE
3	Rilascio di TDI per sovrariempimento di un serbatoio durante il travaso da autobotte	$5,00 \times 10^{-2}$ (Senza protezioni) $2,85 \times 10^{-5}$ (valore determinato al tempo di missione di 1 anno con risoluzione analitica mediante Codice ASTRA-FTA e inserimento protezioni)	Errata manovra nella selezione del serbatoio da travasare oppure Guasto dell'indicatore di livello del serbatoio Malfunzionamento del sistema di allarme (ridondato) di alto livello oppure Mancato intervento operatore su allarme	• Bacino di contenimento nel Locale stoccaggio TDI con drenaggio verso un pozzetto centrale di raccolta e possibilità di recupero a mezzo pompa • Rilevazione di vapori di TDI con allarme locale e rimandato	Necessità di un intervento di bonifica del locale con adeguati sistemi di protezione individuale (maschere, guanti, tute ed auto-protettori) Fuoriuscita di TDI dalle valvole di sfianto nel reparto di stoccaggio [Scenario TDI Scarico ATB] Non sono attesi effetti rilevanti all'esterno del Locale stesso
4	Perdita di TDI da accoppiamento flangiato o tenuta pompa di dosaggio in Reparto o nel Locale Serbatoi	$3,77 \times 10^{-2}$	• Fessurazione per stress / invecchiamento / difetto di montaggio della guarnizione / usura della tenuta	• Vedi il Top 2 per rilasci nel Locale serbatoio di stoccaggio • Riduzione al minimo indispensabile delle connessioni flangiate lungo la linea TDI • Cordolatura a pavimento perimetrale della zona pompa di dosaggio	Sversamento di TDI nel locale di stoccaggio od in Reparto produzione, con rilevazione di liquido in pozzetto di drenaggio e di vapori al livello del TLV-TWA con allarme ottico-acustico ed interblocco sulla porta di accesso al locale stoccaggio Necessità di un intervento di bonifica del locale con adeguati sistemi di protezione individuale (maschere, guanti, tute ed auto-protettori) [Scenario TDI rilascio Locale Serbatoi] Non sono attesi effetti rilevanti all'esterno del locale stesso
5	Incendio incontrollato in un Magazzino di stoccaggio del poliuretano	non è possibile effettuare una analisi probabilistica con alberi di guasto si stima $1,0 \times 10^{-2}$	• Innesco accidentale nel magazzino di stoccaggio	• Sistema di rilevazione incendi nei Magazzini di stoccaggio prodotto finito • Rete idranti esterni	Dispersione in atmosfera di fumi tossici di combustione [Scenario INCPU] Non sono attesi effetti acuti al suolo ed alla quota degli edifici civili circostanti

Secondo la notifica, nessuno degli eventi ipotizzati (TOP 1-5) determina danno all'esterno dello stabilimento.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DESCRIZIONE DEGLI SCENARI

SCENARIO RILASCIO TDI IN SCARICO ATB

È stato sviluppato lo scenario relativo alla **dispersione tossica di TDI** dovuta alla formazione di una pozza causata dalla **rottura del braccio di carico durante le normali operazioni di travaso da Autobotte (ATB)**.

Questa valutazione tiene conto delle modalità di scarico che avviene mediante pompa adescante che richiama il liquido all'interno del serbatoio di stoccaggio.

SCARICO DI TDI

L'area nella quale è previsto lo **scarico da autobotte di TDI** è posizionata nella parte sud-est dello stabilimento ed è costituita da una **tettoia coperta con solo due lati aperti** per consentire l'ingresso e l'uscita dei mezzi prima e dopo lo scarico.

Tutta l'area di sosta della ATB è pavimentata con **pendenze verso una caditoia grigliata di raccolta acque meteoriche collegata alla rete acque aziendali dotata di una valvola di intercettazione** che viene chiusa prima dello scarico al fine di consentire il contenimento in caso di rilascio accidentale.



L'ipotesi incidentale è che si verifichi una **perdita per fessurazione, distacco o rottura della tubazione flessibile utilizzata per l'attacco alla autocisterna in fase di scarico, con rilascio di TDI (TOP Event N° 1-TDI)** con la ricaduta del quantitativo di liquido rimasto all'interno del braccio di carico e rilascio a terra confinato dalle pendenze esistenti verso la caditoia grigliata di contenimento intercettata con valvola chiusa, evaporazione dalla pozza liquida così determinata e **dispersione dei vapori tossici** attraverso le due aperture di accesso ed uscita delle tettoia, in presenza di condizioni di vento e meteo definite, di cui si vuole valutare la **massima estensione delle aree di impatto** in relazione a specifiche soglie di riferimento di concentrazioni pericolose per inalazione.

L'ipotesi incidentale di riferimento per questo scenario prevede che a seguito della rottura o distacco della



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

manichetta flessibile di scarico ATB durante le operazioni di travaso di TDI, si abbia il rilascio di una certa quantità di liquido che andrà a formare una pozza sulla pavimentazione dedicata alla sosta della cisterna.

Lo scarico di TDI avviene mediante pompa autoadescante che aspira il liquido dall'ATB vincendo il battente di liquido in depressione.

In tal caso mediante lo scarico solo con pompa pescante senza pressione d'aria, nelle medesime ipotesi di rilascio, la sola **quantità di TDI rilasciata risulta essere quella presente nel braccio** stesso per un quantitativo massimo stimato in **30 kg** (tenuto conto della lunghezza del tubo e del diametro, si prende come riferimento solo il volume occupato dal liquido in quanto la pompa è in aspirazione e non si innesca un rilascio per sifonamento).

Le ipotesi incidentali sono quindi le seguenti:

- Quantità massima fuoriuscita, per rottura manichetta DN50, di TDI = **25 l** (30 kg).
- Non ha rilevanza il tempo di intervento, perché la cisterna e la tubazione non sono in pressione.
- Massima dimensione della pozza di liquido pari a circa **2,5 mq.**
- Tensione di vapore del TDI in condizioni normali (vedi SdS) **1.5 Pa.**
- Massima portata evaporante dalla pozza pari a circa **0.004 kg/h.**

Dall'analisi effettuata, risulta che **non vi siano significative aree di danno** in relazione allo scenario ipotizzato

Scenario	Condizioni meteo	Aree di danno ad altezza d'uomo (m)		
		LC50 (10 ppm)	IDLH (2.5 ppm)	Loc (0.25 ppm)
Scarico TDI con pescante e pompa	F2	0	0	0

Dalle analisi risulta infatti che nelle peggiori condizioni:

- Le concentrazioni pericolose superiori ai livelli di **1[^], 2[^] e 3[^]** **zona rimangono circa confinate sulla pozza liquida generata.**

L'analisi dei rischi effettuata sullo scarico del TDI porta alla conclusione che non sussistono aree di danno ad altezza uomo in relazione alle concentrazioni utilizzate come riferimento tossicologico nella presente analisi di rischio.

Caso	Ipotesi	Distanze di danno		
TOP 1 Scarico TDI da ATB con pompa autoadescante	• Quantità massima fuoriuscita, per rottura manichetta DN50, di TDI = 25 l (30 kg) • Non ha rilevanza il tempo di intervento, perché la cisterna e la tubazione non sono in pressione • Massima dimensione della pozza di liquido pari a circa 2,5 mq, • Tensione di vapore del TDI in condizioni normali (vedi SdS) 1.5 Pa • Massima portata evaporante dalla pozza pari a circa 0.004 kg/h.	0	0	0



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

SCENARIO TDI RILASCIO IN LOCALE SERBATOI DI STOCCAGGIO

L'ipotesi incidentale considerata, che si ritiene conservativa e corrispondente al Massimo Incidente Credibile nel Locale stoccaggio TDI, è la perdita dalla valvola di fondo o dal passo d'uomo di uno dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio di TDI per danneggiamento della tenuta.

Il liquido rilasciato determinerebbe la formazione di una **pozza sul pavimento del bacino che si potrebbe espandere fino a ricoprire l'intera superficie utile del bacino di contenimento in cemento.**

Il TDI è una sostanza poco volatile, che alla temperatura di stoccaggio di 25 °C alla quale è mantenuto per termostatazione del Locale, presenta una tensione di vapore di soli 2,5 Pa ($2,5 \cdot 10^{-5}$ bar).

Ciononostante, l'elevata tossicità del composto fa sì che anche una piccola quantità di vapori possa generare nel tempo un'atmosfera tossica per l'uomo all'interno del Locale stesso.

La portata di vapori prodotti da una pozza di liquido dipende essenzialmente dalla tensione di vapore del liquido, dalle dimensioni della pozza e dalla fluidodinamica della fase gas in cui i vapori si disperdono.

Nelle condizioni di massima estensione della pozza si valuta lo sviluppo di **$2,48 \cdot 10^{-6}$ kg/s** di vapori, pari a 0,2 ml/s, essendo la densità dei vapori di TDI, pari a circa 6 volte quella determinata dal ricambio dell'aria all'interno del locale di stoccaggio dei serbatoi n° 8 e 9.

Il **locale stoccaggio serbatoi n° 8 e 9** presenta una superficie in pianta di ca. 60 m² ed un'altezza di ca. 11 m per un volume lordo di 690 m³; la presenza di 2 serbatoi da 85 m³ cadauno non è però trascurabile e porta a stimare un volume effettivo libero di aria di circa **520 m³**.

Essendo il sistema di termostatazione del locale realizzato esclusivamente attraverso una ricircolazione dell'aria interna e quindi senza alcuno scambio / ricambio con l'atmosfera esterna, la **ventilazione interna è esclusivamente di tipo naturale**, determinata quindi dalle piccole differenze di pressione fra il locale, l'ambiente esterno ed il comunicante Reparto schiumatura.

La concentrazione di vapori di TDI nel locale di stoccaggio può essere valutata nell'ipotesi di **perfetta miscelazione dell'aria**, nonostante il dato utilizzato sia di gran lunga conservativo per la pesantezza del TDI in relazione all'aria e alla sua tendenza a stratificare dal basso.

I risultati ottenuti per il locale serbatoi di stoccaggio 8 e 9 sono diagrammati di seguito nella Figura 3 come concentrazioni in ppm volume di TDI in funzione del tempo (per la valutazione si è assunto conservativamente che la portata evaporante sia costante e pari al valore massimo riportato in precedenza per il locale).

Le concentrazioni di pericolo (per esposizioni prolungate fino a 30 minuti) quali il **Level of Concern (LoC = 0,25 ppm)** e l'**IDLH (= 2,5 ppm)** sono raggiunte, rispettivamente, dopo **30 min** e dopo **parecchie ore** nel locale stoccaggio serbatoi n°8-9.

In presenza di rilevatori di TDI tarati a valori inferiori al valore del TLV-TWA, questi tempi **garantiscono la possibilità di fuga di operatori eventualmente presenti nel locale al momento dell'incidente, ma non solo, sono molto superiori al valore massimo** entro il quale la pozza liquida si espande fino a ricoprire l'intera superficie al momento del rilascio incontrollato e viene quindi rilevata dal **sensore di presenza di TDI liquido** posto appositamente in un pozzetto ribassato rispetto al piano del bacino di contenimento.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

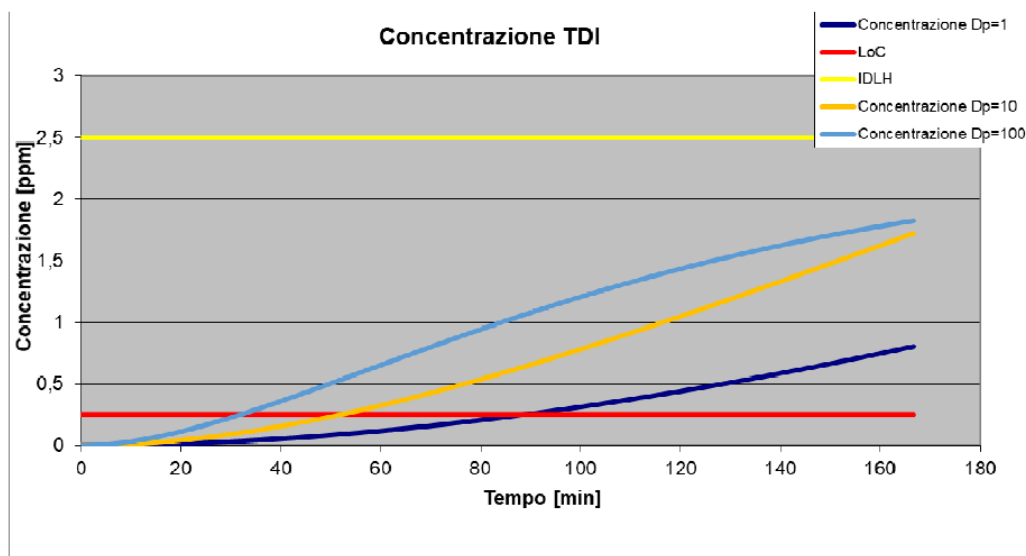


Figura 3 - Andamento della concentrazione di TDI all'interno del locale stoccaggio serbatoi n° 8-9 in funzione del tempo nelle ipotesi considerate

La modellazione dell'evento incidentale, con alcune ipotesi semplificative e molto cautelative, ma che si ritengono accettabili a favore di sicurezza, ha consentito di valutare gli effetti che si avrebbero all'interno del reparto in seguito ad una perdita consistente di Toluen DiIsocianato (TDI) nel Locale serbatoi di stoccaggio n° 8-9.

Nell'ipotesi incidentale analizzata si è ricavato che **dopo alcuni minuti dall'inizio del rilascio si avrebbe il ricoprimento dell'intera superficie del locale da parte del liquido sversato e la presenza di TDI potrebbe quindi essere rilevata sia dai rilevatori di liquidi posto in pozzetto ribassato che dai rilevatori di vapori tarato al vale del TLV-TWA.**

L'evaporazione di tale pozza porta dopo ca. 8 minuti al raggiungimento del Level of Concern (LoC) nel locale serbatoi n°8-9.

Per raggiungere valori di concentrazione pari all'**IDLH** sono invece necessari **tempi decisamente superiori ad 1 ora.**

Questi tempi garantiscono ampiamente la **possibilità di fuga di operatori eventualmente presenti nel locale al momento dell'incidente**, ma necessitano di un sistema di rilevazione di liquido e vapori con **allarme ottico-acustico interno ed esterno** posto sulla porta di accesso ed interblocco alla apertura in caso di intervento.

SCENARIO INCPU - INCENDIO POLIURETANO IN UN MAGAZZINO DI STOCCAGGIO

A completamento dell'analisi di rischio di incidente rilevante dell'azienda IMPE di Qualiano (NA), viene effettuata una **valutazione delle conseguenze legate alla dispersione di fumi tossici causata a sua volta dall'incendio** in una delle aree di magazzino di stoccaggio.

All'interno dello stabilimento sono presenti **5 aree di deposito/magazzino** identificate nello stralcio planimetrico di Figura 1 seguente:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

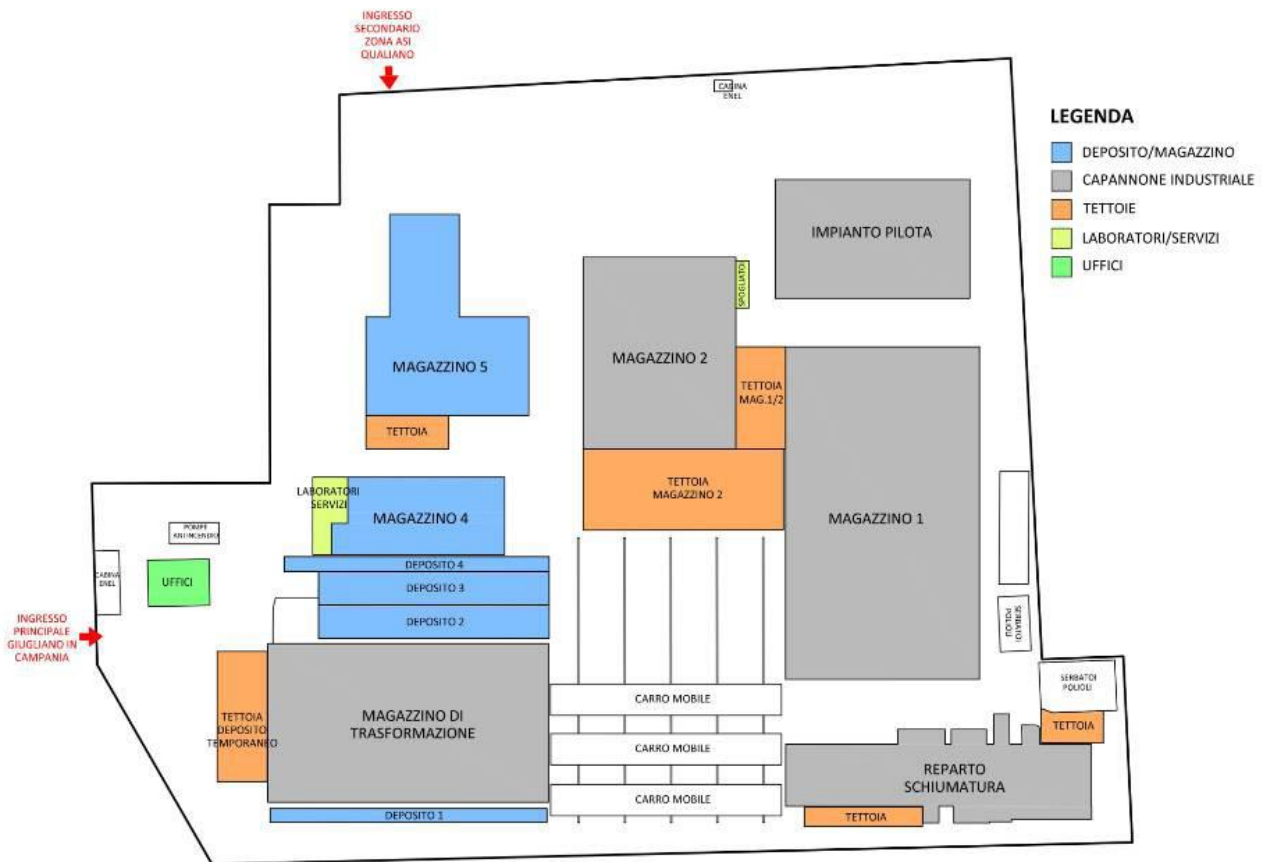


Figura 1 – Planimetria di stabilimento con identificazione dei reparti di produzione, magazzini e uffici

Da un'analisi preliminare del quantitativo di materiale stoccato e riportato all'interno di ciascun magazzino, nonché delle caratteristiche strutturali dei vari fabbricati (altezza, superficie e distribuzione del materiale), si è proceduto ad analizzare un evento di **incendio incontrollato all'interno del solo Magazzino 1**, essendo, tra quelli presenti, quello giudicato maggiormente significativo per dimensioni e quantità di prodotto detenuto.

Essendo il poliuretano una massa solida, non è possibile determinare con esattezza il tempo di bruciamento di una massa così grande, siccome una volta che l'incendio ha inizio è molto facile che ci sia una percentuale di prodotto che fonde e cola sottoforma di liquido incandescente verso il basso, dove può innescare a sua volta un'altra fila di blocchi di poliuretano.

Idealmente si potrebbe dire che il tempo in cui l'intera massa brucia possa essere anche minore di 100 minuti (valore ricavato moltiplicando semplicemente la velocità di bruciamento con la quantità di blocchi di poliuretano coinvolti nel magazzino contemporaneamente), ma essendo il materiale confinato all'interno di uno spazio chiuso, con una scarsa ventilazione, si può dedurre che le ipotesi effettuate per questa simulazione siano ipotizzabili come corrette.

Per la simulazione seguente è stato ricavato un **diametro equivalente di uscita dei fumi pari a 28,4 m** che deriva da una superficie equivalente dei lucernari posti sul tetto del magazzino.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

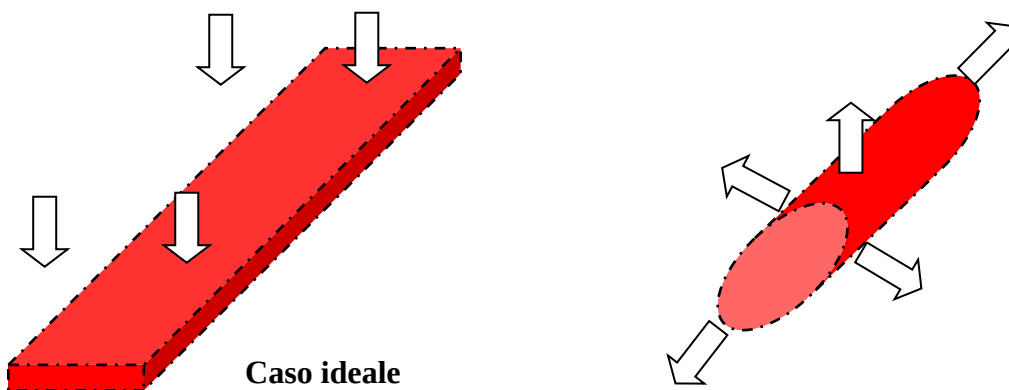


Figura 2 – Ipotesi di bruciamento di un blocco di poliuretano caso ideale e caso reale.

All'interno del Magazzino 1 sono contenute mediamente in giacenza **circa 250 t di prodotto** disposti su più file impilati; c'è infatti la possibilità di avere anche 50 file di prodotto stoccato, ma di diversa lunghezza e altezza. Poiché i pani di poliuretano hanno una superficie di 50 m² circa ciascuno (24 m di lunghezza x 2,1 m di larghezza) e ricoprono una buona parte della superficie utile del magazzino, lasciando una luce minima di passaggio tra un blocco e l'altro di circa 20 cm, si ottiene una superficie totale di ipotetica combustione contemporanea (ipotesi estremamente cautelativa) di circa **1.456 m²**.

Moltiplicando tale valore per la velocità di bruciamento ricavata sperimentalmente e riportata nel paragrafo precedente, si ottiene una portata massica di poliuretano bruciato di **39,3 kg/s**.

Facendo riferimento ai valori di letteratura che si riferiscono alla quantità di **monossido di carbonio (CO) e acido cianidrico (HCN)** prodotto rispetto ad un chilo di poliuretano bruciato, si ottengono le portate massive dei fumi rispettivamente di CO, HCN e CO₂ le quali formano la nube tossica di fumi di combustione che caratterizza la nostra indagine.

1. CO	84,5 kg/h	} Portata totale = 945 kg/h	{	8.94 % in massa
2. HCN	15,6 kg/h			1.65 % in massa
3. CO₂	845 kg/h			89.4 % in massa

Le condizioni meteo utilizzate nell'indagine svolta sono sia in D5 che in F2.

Si riporta l'esito dell'analisi riferita alla **condizione meteo peggiore (F2)**, peraltro di gran lunga più frequente per il sito in esame.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

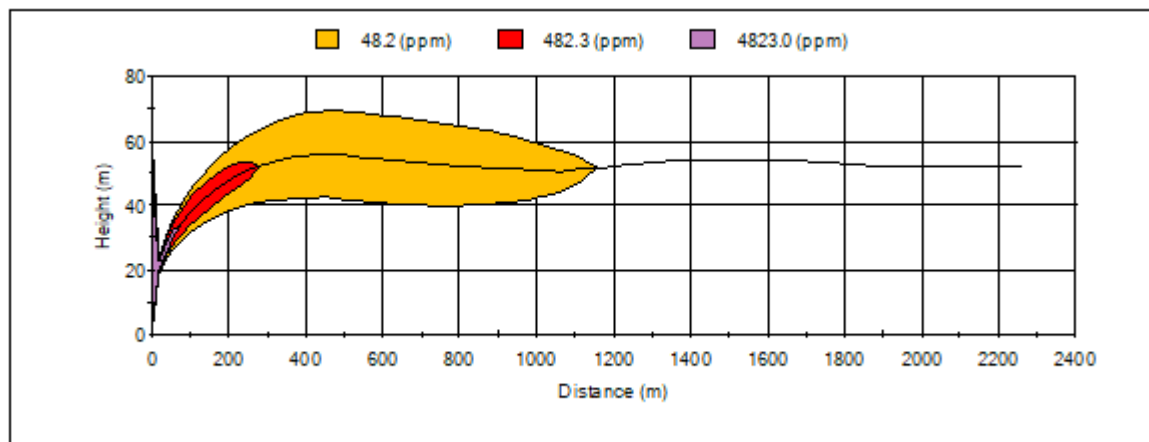


Figura 3 – Massima estensione del pennacchio di fumi tossici (CO + HCN) nelle condizioni meteo peggiori F2

Si evidenzia che **le concentrazioni dei fumi tossici di combustione (CO + HCN)** raggiungono valori pericolosi per la salute a **quote maggiori di 40 m**, seppure a distanze significative (circa 1.200 m), senza interessare quindi l'abitato di Qualiano o qualsiasi altro elemento sensibile presente nell'area a quella altezza, con **valori massimi di concentrazione a terra inferiori a 1 ppm a circa 1.500 m**, vale a dire di gran lunga **inferiore ai limiti corrispondenti alla 3^a zona di danno**, per cui non si attendono concentrazioni pericolose neppure per esposizioni prolungate.

Al fine di completare l'indagine tossicologica, viene preso come riferimento il solo **quantitativo di HCN emesso** dal poliuretano che brucia per determinare la massima estensione possibile entro con riferimento ai suoi limiti di tossicità.

Ci si riferisce al solo HCN, in quanto tra i gas prodotti dall'incendio è sicuramente quello più pericoloso vista la sua elevata tossicità caratterizzata da valori di LC₅₀, IDLH e LoC, decisamente inferiori rispetto alle altre due sostanze classificate come pericolose per l'uomo.

Le condizioni meteo utilizzate nell'indagine svolta sono sia in D5 che in F2.

Anche in questo caso viene riportato l'esito dell'analisi riferita alla **condizione meteo peggiore (F2)**.

I dati di output del programma hanno evidenziato che, nelle condizioni meteo peggiori F2, **la concentrazione di HCN non arriva mai al suolo** per quanto riguarda i limiti di tossicità di interesse, restando in questo caso ad una **quota superiore ai 25 m**, fino alla **distanza massima di 500 m** con un **picco massimo a terra di 0,2 ppm** a quella distanza, per cui valgono le medesime considerazioni già esposte circa il non interessamento dell'abitato di Qualiano.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

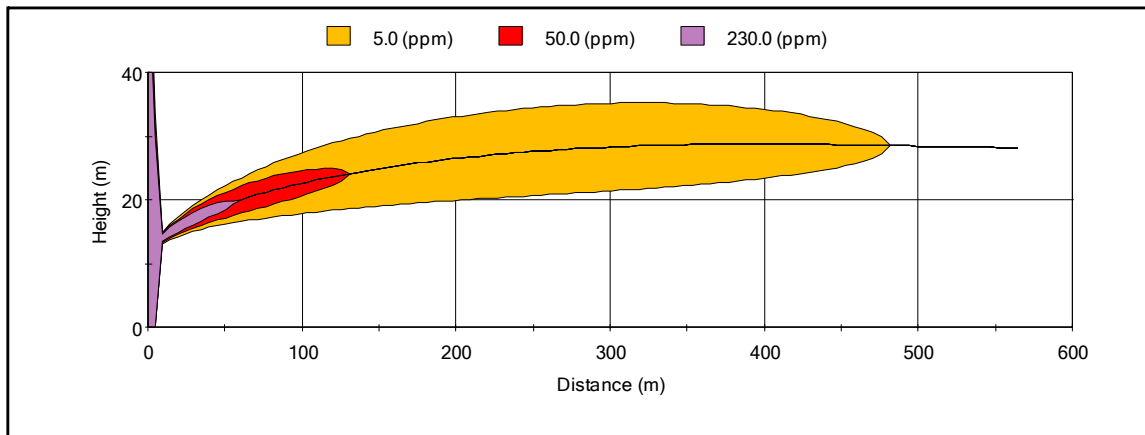


Figura 4– Nube tossica riferita ad HCN alla massima estensione in condizioni meteo peggiori

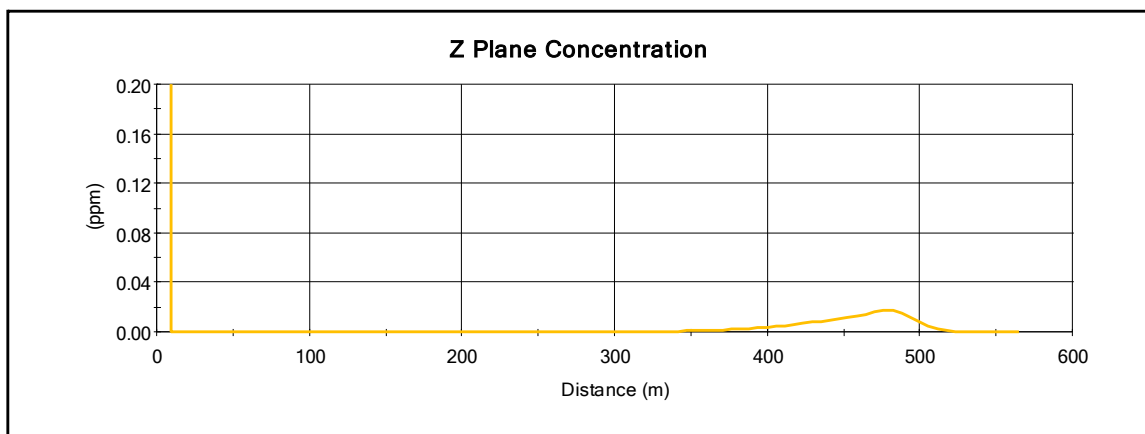


Figura 5 – Massima concentrazione di fumi tossici riferiti ad HCN al suolo

Per cui ne consegue che:

A. Gli **Scenari di rilascio di TDI** non comportano effetti esterni allo stabilimento.

B. Nel caso per lo **Scenario INCPU - incendio del Magazzino 1** i limiti di tossicità non vengono mai raggiunti a livello del suolo in nessuna circostanza, in quanto **le concentrazioni pericolose per la salute rimangono ad altezza > 45 m (> 25 m per HCN).**

La **massima concentrazione rilevata a terra non è mai superiore a 1 ppm** e si raggiunge ad una distanza di quasi 1.500 m dall'origine dell'evento.

Per quanto riguarda la nube e la sua evoluzione temporale, la **massima distanza raggiunta in quota è di circa 1.100 m (500 m per HNC).**

Questo fenomeno è dovuto al fatto che una quantità di fumi rilasciati da una superficie posta nella parte alta dell'edificio, essendo caldi e intorno ai 600°C, sono trascinati maggiormente verso l'alto in quanto nel trascinamento dissipano meno energia e si raffreddano più lentamente rispetto a quelli che fuoriescono da una apertura più stretta e ad una più alta velocità.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Scenario INCPU -Incendio incontrollato nel Magazzino 1

Rappresentazione della massima estensione della nube tossica a quota > 45 m rispetto a quella di rilascio per gas tossici di combustione (1.100 m) e solo HCN (500 m)

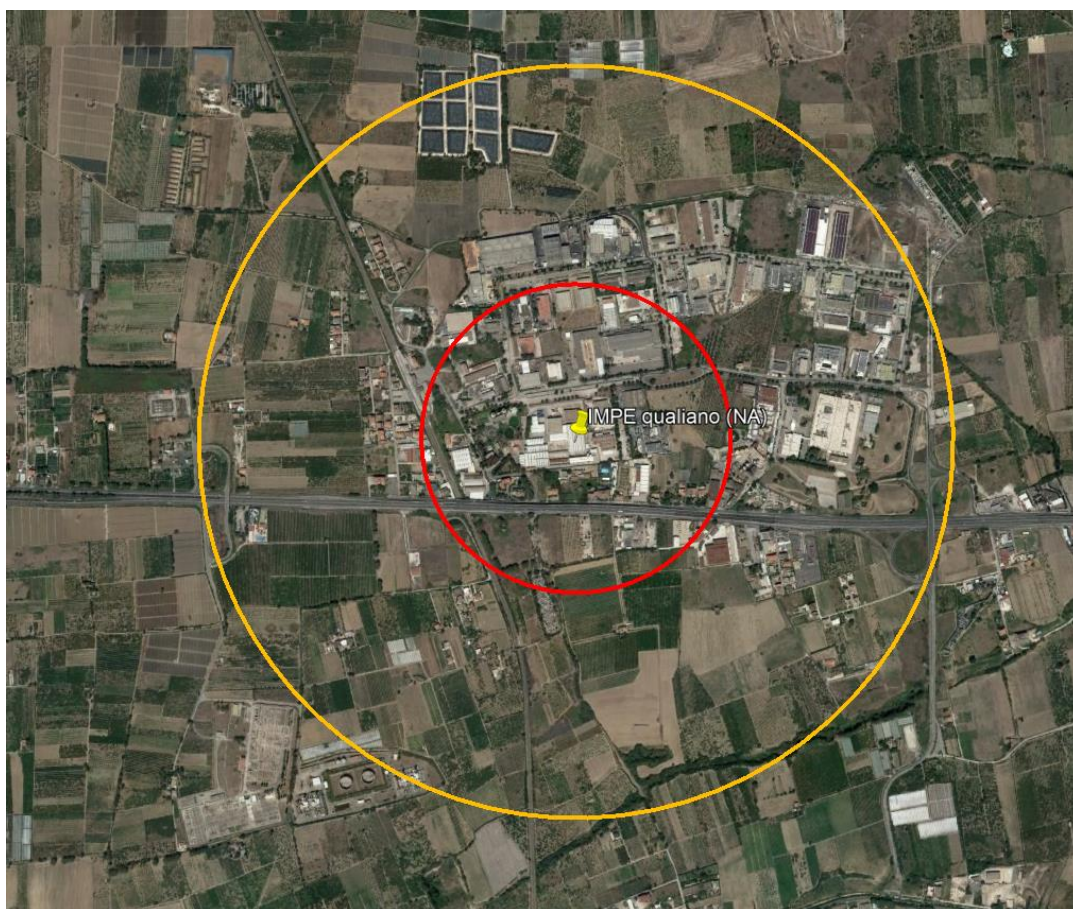


Figura 6 – Stralcio planimetrico relativo alla diffusione di fumi tossici in condizioni meteo F2 in caso di incendio del Magazzino 1 di stoccaggio di prodotto finito poliuretano in blocchi

L'incendio di poliuretano che è una sostanza NON pericolosa; non determina effetti di incidente rilevante sull'abitato di Qualiano o qualsiasi altro elemento sensibile all'esterno dello stabilimento. Resta inteso la necessaria gestione dei comportamenti, ovvero l'informazione alla popolazione sulle precauzioni ed atteggiamenti prudenziali da assumere, attesa la visibilità dalla colonna di fumo densa anche a lunga distanza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Ne consegue, ai fini delle informazioni dovute ai sensi dell'Art. 21 e 22 del DLgs 105/15, che:

- Gli **Scenari di rilascio di TDI** non comportando effetti esterni allo stabilimento non richiedono specifiche misure di emergenza esterne in quanto sono controllabili con le dotazioni modalità organizzative previste dal Piano di Emergenza Interno di Stabilimento e dalle apposite procedure di intervento e contenimento degli spandimenti e degli effetti di cui il personale addetto alla Squadra di emergenza è formato, addestrato e preparato con specifiche esercitazioni periodiche;
- Gli **Scenari di incendio di poliuretano** che è una sostanza non pericolosa, non determinano effetti di incidente rilevante all'esterno dello stabilimento, ma solo la gestione dei comportamenti e la necessaria informazione alla popolazione sulle precauzioni ed atteggiamenti prudenziali da assumere, attesa la visibilità dalla colonna di fumo densa anche a lunga distanza.

Gli effetti determinati pericolosi dagli eventi sopra delineati dipendono dalla geometria del punto di rilascio (tubazione fissa, manichetta flessibile, ...), dalla portata e durata del rilascio, dalla posizione del punto di rilascio (interno ai locali o esterno ad essi) e dalle condizioni atmosferiche.

L'azione dannosa sulle persone e sugli organismi viventi diminuisce con l'aumentare della distanza dalla fonte.

Dalla valutazione dei danni eseguita nell'analisi del rischio e dalla conseguente determinazione degli effetti, non risulta contemplato alcuno scenario con impatto all'esterno dello stabilimento.

I^ zona di danno (m) Elevata letalità	II^ zona di danno (m) Inizio letalità	III^ zona di danno (m) Lesioni irreversibili
--	--	--



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO



DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

Le zone di danno non sono rappresentate perché tutte interne allo stabilimento.

La collocazione del PCA (Posto di Comando Avanzato), necessario alla direzione delle attività di soccorso tecnico, avverrà in prossimità del perimetro dello stabilimento, con possibilità di spostarsi, opportunamente, in altro punto.

In ogni caso, l'idoneità del sito va valutata al momento dell'emergenza dai Vigili del Fuoco; in caso di inidoneità del sito inizialmente prestabilito si individuerà un luogo alternativo più adatto, a fronte dell'evoluzione dell'emergenza e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Il luogo prescelto per l'istituzione del PCA dovrà essere noto a tutti gli operatori sul luogo dell'incidente.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

LIVELLI DI PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE PRESENTE NELLO STABILIMENTO

Le persone presenti all'interno dello stabilimento, in caso di emergenza, dovranno rispettare le misure previste nel PEI (ovvero le procedure di emergenza del SGS).

POPOLAZIONE ESTERNA ALLO STABILIMENTO

L'azione più appropriata per la popolazione esterna allo stabilimento è il rifugio al chiuso in un locale idoneo che assicuri il soggiorno per il tempo necessario.

All'interno del locale, ove è avvenuto il rifugio al chiuso, si adottano i comportamenti di seguito delineati.

Comportamenti da osservare della popolazione presente nelle attività confinanti in caso di incidente rilevante:

1. Chiudere tutte le finestre (comprese le tapparelle o gli scuri esterni) e le porte esterne;
2. Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o localizzati;
3. Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
5. Chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio.
6. Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;
7. Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori;
8. Evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;
9. Indossare, se necessario, i DPI con maschere a pieno facciale e filtri idonei per il TDI ovvero, in caso di assenza dei DPI specifici per le vie respiratorie, tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e bocca;
10. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica.

Inoltre:

11. Non usare ascensori;
12. Non recarsi sul luogo dell'incidente;
13. Se si è in automobile allontanarsi velocemente dai luoghi in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso;
14. Attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Caratteristiche dei locali di ricovero

I locali di ricovero della popolazione delle attività confinanti devono rispondere ai seguenti requisiti:

- Ubicazione in posizione lontana dalla sorgente di rilascio;
- Agevole percorribilità verso l'esterno (direzione opposta alla sorgente rispetto all'uscita dallo stabilimento);
- Buona solidità statica;
- Buona resistenza al fuoco delle strutture;
- Possibilità di realizzare un buon isolamento con l'esterno;
- Controllo di possibili fonti di innesco;
- Limitazione di sostanze infiammabili e materiali combustibili;
- Presenza di apparecchi mobili di estinzione, anche mezzi di fortuna;
- Presenza materiale di primo soccorso;
- Presenza di servizi igienici con fontanelle e doccette per lavare mani, braccia, viso;
- Possibilità di contatti con l'esterno;
- Possibilità di ricevere ulteriori segnalazioni di emergenza.

Durante l'emergenza, le persone presenti all'esterno dello stabilimento e fino a 2000 m dallo stabilimento, deve adottare le misure minime di autoprotezione consistenti in:

- a) Restare al chiuso dei propri ambienti e non circolare con l'auto;
- b) Rispettare almeno i punti 1, 4, 9 e 10 del paragrafo precedente;
- c) Fermare gli impianti di ventilazione o trattamento aria;
- d) Attendere il messaggio di fine emergenza da parte dell'amministrazione comunale.

Il Comune è tenuto a diffondere opportune informazioni alla popolazione interessata dalle conseguenze di eventuali eventi incidentali.

Se prima, durante o dopo l'evento si dovessero verificare situazioni ulteriori di pericolo, su determinazione dei VV.F., la popolazione dovrà abbandonare l'abitazione o il luogo di permanenza (**evacuazione**) e portarsi verso le aree di emergenza del piano comunale.

A tal fine, i Sindaci di Qualiano e di Giugliano in Campania assicureranno la disponibilità delle aree di emergenza a supporto della popolazione interessata.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

DENOMINAZIONE ENTE
PREFETTURA DI NAPOLI
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI
COMANDO FORZE OPERATIVE NAPOLI (COMTER SUD)
QUESTURA DI NAPOLI
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI NAPOLI
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA NAPOLI
SEZIONE POLIZIA STRADALE DI NAPOLI
UNITÀ DI CRISI REGIONE CAMPANIA (118 e CRI)
REFERENTE SANITARIO REGIONALE
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD
A.R.P.A.C.
COMUNE DI QUALIANO
COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
GRS CHEMICAL TECHNOLOGIES SRL
COMPARTIMENTO ANAS
e-DISTRIBUZIONE (ENEL)
G.O.R.I.
TELECOM ITALIA
ITALGAS RETI
ENAC



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale e coordinamento in loco delle operazioni di soccorso viene istituito un Posto di Comando Avanzato (PCA), coordinato dal Comando dei Vigili del Fuoco, in cui sono presenti i responsabili di ciascun'articolazione coinvolta (VV.F, RSR, Forze dell'Ordine, Polizia locale, ARPAC, ASL e Gestore).

I Vigili del Fuoco, in particolare, assumono la direzione e la responsabilità degli interventi di soccorso tecnico, nell'immediatezza dell'evento, anche attraverso forme di coordinamento tecnico-operativo e di raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte. Ove occorra, verrà costituito presso la Prefettura, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), allo scopo di coordinare le attività di soccorso nonché le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione.

Il CCS, presieduto dal Prefetto o da suo delegato, potrà essere composto da un delegato di ciascuno degli organi/Enti seguenti:

- Questura di Napoli;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di finanza;
- COMTER SUD;
- Direzione Regionale Campania VV.F;
- Comando VV.F. di Napoli;
- Regione Campania, Direzione U.O.S. 214.01.03 Emergenze di Protezione Civile, Gestione Sale Operative (SORU, SOUPR, SOPI);
- Regione Campania, Direzione Settore Protezione Civile;
- Referente Sanitario Regionale - RSR
- Città Metropolitana di Napoli;
- A.R.P.A.C.
- Polizia Stradale di Napoli;
- ASL Napoli 2 Nord 118/ Referente UCA
- ENAC.

nonché da altre Amministrazioni o Enti di cui si ravvisi la necessità di intervento.

Oltre agli Enti sopraindicati, data la presenza della linea ferroviaria, a circa 200 m dallo stabilimento oggetto di PEE potrà essere richiesta la presenza di un rappresentante di Rete Ferroviaria Italiana al fine di gestire la circolazione ferroviaria e, eventualmente presente, allontanare il personale ferroviario/imprese appaltatrici operante nella zona di rischio individuata.

La forza di polizia procedente¹:

- provvederà a notificare l'Autorità giudiziaria al fine di ricevere ed attuare le direttive afferenti la susseguente attività d'indagine;
- manterrà i contatti con l'Autorità di P.S. per la gestione degli aspetti connessi con l'ordine e la sicurezza pubblica.

¹ Generalmente individuabile in quella intervenuta sulla base del P.C.C.T. e, ove non presente, per prima giunta sul luogo dell'evento.
P.E.E. IMPE SpA - Notifica ISPRA n. 3999, approvazione del 13.01.2026 - Codice stabilimento NQ028



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

Fase	Attivazione	Evento	Risposta
ATTENZIONE	Gestore	Incidente che richiede Attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel SGS*	• Procedure di emergenza dettagliate nel SGS • attivazione VV.F • informativa Prefettura
PREALLARME	Gestore con VV.F, se sul posto.	Incidente con possibile evoluzione ad Incidente Rilevante che richiede attivazione delle Procedure di emergenza dettagliate nel SGS	• Procedure di emergenza dettagliate nel SGS • attivazione VV.F • informativa Prefettura • preallerta Funzioni di supporto
ALLARME	Gestore con VV.F, se sul posto.	Incidente Rilevante	Attivazione del PEE**

* Sistema di Gestione della Sicurezza - Il PEI è obbligatorio solo per gli stabilimenti di soglia superiore.

** Il PEE è invece obbligatorio sia per gli stabilimenti di soglia superiore che per quelli di soglia inferiore.

Il PEE si attiva su segnalazione del Gestore o dei VV.F., valutati gli eventi in corso.

ATTENZIONE

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dalle procedure di emergenza interne dello stabilimento.

PREALLARME

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando che la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento).

ALLARME

Rappresenta il più alto livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F. e, già dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere le aree esterne allo stabilimento, classificandosi così come Incidente Rilevante. Questa fase comporta l'attivazione di tutte le procedure operative da parte dei soggetti individuati dal PEE.

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da parte dal Gestore o, se necessario, da parte dei Vigili del Fuoco.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

MODALITÀ DI INTERVENTO E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

GESTORE	
ATTENZIONE	- Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS. - Informa la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco (115) e fornisce le indicazioni fondamentali in base allo scenario, condizioni meteo, temperatura, direzione e velocità del vento; consiglia il varco e le modalità sicure di accesso allo stabilimento. - Informa i Comuni di Qualiano (081/8192001) e di Giugliano in Campania (081/8956001). - Informa le FF.O. (112 e 113). - Collabora con i VV.F e aggiorna costantemente le informazioni.
PREALLARME	- Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS. - Chiede l'intervento dei VV.F, fornendo alla Sala Operativa (115) le indicazioni fondamentali in base allo scenario, condizioni meteo, temperatura, direzione e velocità del vento; consiglia il varco e le modalità sicure di accesso allo stabilimento. - Informa i Comuni di Qualiano (081/8192001) e di Giugliano in Campania (081/8956001). - Informa l'ENAC. - Chiede l'intervento delle FF.O. e della Polizia Municipale del Comune di Qualiano. - Allerta il R.S.R. e il Direttore UOC COT 118 ASL Napoli 2 Nord. - Informa la Prefettura. - Collabora con i VV.F e li aggiorna costantemente sull'evoluzione del guasto o del quasi incidente in corso.
ALLARME	- Attiva le procedure di emergenza di cui all'SGS. - Chiama i Vigili del Fuoco (115), le FF.O. (112, 113), la Polizia Municipale, il R.S.R. e l'ASL e fornisce le indicazioni fondamentali in base allo scenario, condizioni meteo, temperatura, direzione e velocità del vento; consiglia il varco e le modalità sicure di accesso allo stabilimento. - Informa tempestivamente la Prefettura e i Comuni di Qualiano e di Giugliano. - Collabora con i VV.F, aggiornandoli costantemente sull'evoluzione dell'incidente.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
ATTENZIONE	- Invia sul posto una o più squadre. - Individua l'area potenzialmente esposta a maggior rischio per consentire l'interdizione dalle FF.OO.
PREALLARME	- Invia sul posto una o più squadre. - Individua l'area potenzialmente esposta a maggior rischio per consentire l'interdizione dalle FF.O. - Fornisce alle Autorità notizie in merito agli eventi in corso.
ALLARME	- Notizia la Prefettura. - Invia sul posto una o più squadre. - Istituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assume il coordinamento. - Individua l'area a maggior rischio per consentire la cinturazione della zona al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto. - Fornisce alle Autorità notizie in merito agli eventi in corso. - Informa la Prefettura circa le situazioni incidentali fronteggiate e gli interventi effettuati.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PREFETTURA DI NAPOLI	
PREALLARME	Informata dai VV.F e/o dal Gestore valuta le misure da adottare: - Assicura il flusso informativo con i Comuni di Qualiano e di Giugliano in Campania. - Attiva le FF.O., se non ancora impiegate. - Attiva l'ENAC.
ALLARME	- Attiva e coordina l'attuazione del PEE. - Allerta il Referente Sanitario Regionale (RSR). - Ove occorra, attiva e presiede il CCS*. - Allerta le FF.O. e gli Enti eventualmente non intervenuti. - Informa il Presidente della G.R.C. anche attraverso la SORU. - Informa gli Organi Ministeriali (M.I. - D.P.C. - MASE – M.S.). - Informa il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli. - Si assicura che i Comuni di Qualiano e di Giugliano abbiano attivato i sistemi di allarme. - Informa Rete Ferroviaria Italiana sull'emergenza in atto per eventuali azioni di prevenzione. - Gestisce la comunicazione in emergenza.

Inizialmente fanno parte del CCS i rappresentanti di: Questura, Comando Provinciale CC, Comando Provinciale GdF, Comando VV.F., Polizia Stradale, RSR, Città metropolitana, ARPAC, Comuni di Qualiano e di Giugliano in Campania, ENAC, Referente Sanitario Regionale e Direttore UOC COT 118 ASL Napoli 2 Nord



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

REGIONE CAMPANIA	
PREALLARME	- Informata dalla Prefettura o dai VV.F, attiva il sistema regionale di protezione civile e provvede a fornire il supporto tecnico e l'invio di risorse (umane e mezzi). - Allerta i titolari delle funzioni di supporto (RSR, volontariato, materiali e mezzi ecc.). - Allerta, ove necessario, il Referente Sanitario regionale (RSR), per un'eventuale attivazione della C.R.O.S.S.
ALLARME	- Informato dalla Prefettura, attiva il sistema regionale di protezione civile e provvede a fornire il supporto tecnico e l'invio di risorse (umane e mezzi). - Allerta, i titolari delle funzioni di supporto (RSR, volontariato, materiali e mezzi ecc.). - Assicura in seno al CCS la presenza del Dirigente della U.O.S. 214.01.03 Emergenze di Protezione Civile, Gestione Sale Operative (SORU, SOUPR, SOPI) e, qualora sia richiesto dalla dimensione dell'incidente, del Dirigente del Settore Protezione Civile. - Assicura la collaborazione dell'amministrazione regionale con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale secondo le modalità concordate in CCS e d'intesa con i VV.F e le FF.O. - Il RSR, ove necessario, richiede l'attivazione della C.R.O.S.S.

LA CITTÀ METROPOLITANA	
FASE	RISPOSTA OPERATIVA
ATTENZIONE	- attiva le procedure del proprio piano di protezione civile
PREALLARME	- attiva le procedure del proprio piano di protezione civile, se non già attivate - assicura, ove occorra, l'intervento della propria struttura tecnica di pc e della polizia metropolitana per la realizzazione degli interventi pianificati - assicura il supporto tecnico in termini di uomini, mezzi e attrezzature al DTS dei VV.F
ALLARME	- invia un proprio rappresentante al CCS - assicura ove occorra l'intervento della propria struttura tecnica di pc e della polizia metropolitana per la realizzazione degli interventi pianificati - assicura il supporto tecnico in termini di uomini, mezzi e attrezzature al DTS dei VV.F - invia un proprio rappresentante al CCS in Prefettura



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMUNE DI QUALIANO	
ATTENZIONE	- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza. - Allerta la polizia municipale. - Collabora con il DTS (o la Sala Operativa) dei VV.F
PREALLARME	- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza. - Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza. - Si assicura dell'attivazione del comando della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati. - Collabora con il DTS (o la Sala Operativa) dei VV.F, assicurando i supporti tecnici in termini di uomini, mezzi e attrezzature.
ALLARME	- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza. - Attiva l'intervento della struttura comunale di protezione civile e della Polizia Municipale. - Collabora con il DTS dei VV.F, assicurandone il supporto in termini di mezzi e attrezzature. - Invia proprio delegato al CCS. - Provvede all'istituzione dei blocchi alla viabilità come individuato dal rispettivo piano discendente. - Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza del piano comunale di PC. - Informa la popolazione sull'incidente e sulle misure di protezione da adottare. - Adotta le ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità. - Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza, operando in tal caso per il ripristino della normalità.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	
ATTENZIONE	- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza. - Allerta la polizia municipale. - Collabora con il DTS (o la Sala Operativa) dei VV.F.
PREALLARME	- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza. - Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza. - Si assicura dell'attivazione del comando della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati. - Collabora con il DTS (o la Sala Operativa) dei VV.F, assicurando i supporti tecnici in termini di uomini, mezzi e attrezzature.
ALLARME	- Informato dal Gestore, attiva le procedure del proprio piano di Emergenza. - Attiva l'intervento della struttura comunale di protezione civile e della Polizia Municipale. - Collabora con il DTS dei VV.F, assicurandone il supporto in termini di mezzi e attrezzature. - Invia proprio delegato al CCS. - Provvede all'istituzione dei blocchi alla viabilità come individuato dal rispettivo piano discendente. - Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza del piano comunale di PC. - Informa la popolazione sull'incidente e sulle misure di protezione da adottare. - Adotta le ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica e privata incolumità. - Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza, operando in tal caso per il ripristino della normalità.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

QUESTURA DI NAPOLI	
PREALLARME	Inizierà già a predisporre i servizi di cui ai successivi punti a) e c) per poter intervenire tempestivamente in caso di passaggio alla fase di allarme:
ALLARME	a) dispone l'invio nelle località interessate dall' incidente rilevante del personale delle Forze di Polizia necessario per salvaguardare l'ordine e la sicurezza pubblica, assicurando un servizio di presidio lungo il perimetro dello stabilimento e/o delle altre zone interessate al fine di impedire l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso nonché favorire il celere transito dei soccorsi e l'eventuale evacuazione della popolazione (secondo quanto stabilito nella discendente pianificazione tecnico-operativa elaborata dalle Forze di Polizia); b) cura l'esecuzione dell'ordinanza di servizio emanata per regolare l'accesso e la circolazione nella zona sinistrata, avvalendosi di un Funzionario di P.S., che curerà l'immediato collegamento della zona interessata con il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura - U.T.G., fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di soccorso, e che si raccorderà, inoltre, con il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco assicurando misure di security in funzione delle necessità; c) assicura un sistema di vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione, al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi (servizi antisciacallaggio); d) invia un proprio rappresentante al Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura - UTG



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI

ALLARME	a) come previsto nella discendente pianificazione tecnico-operativa elaborata dalle Forze di Polizia e da quanto disposto con ordinanza dal Questore, invia nelle località interessate dall'<i>incidente rilevante</i> equipaggi dipendenti per concorrere alla tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, contribuendo al presidio interforze lungo il perimetro dello stabilimento e/o delle altre zone interessate, al fine di impedire l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso nonché di favorire il celere transito dei soccorsi e l'eventuale evacuazione della popolazione; b) concorre alle misure di vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione, al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi (<i>servizi antisciacallaggio</i>); c) invia un proprio rappresentante al <i>Centro Coordinamento Soccorsi</i> in Prefettura - U.T.G..
---------	--

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

ALLARME	a) come previsto nella discendente pianificazione tecnico-operativa elaborata dalle Forze di Polizia e da quanto disposto con ordinanza dal Questore, invia nelle località interessate dall'<i>incidente rilevante</i> equipaggi dipendenti per concorrere alla tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, contribuendo al presidio interforze lungo il perimetro dello stabilimento e/o delle altre zone interessate, al fine di impedire l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso nonché di favorire il celere transito dei soccorsi e l'eventuale evacuazione della popolazione; b) concorre alle misure di vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione, al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi (<i>servizi antisciacallaggio</i>); c) invia un proprio rappresentante al <i>Centro Coordinamento Soccorsi</i> in Prefettura - U.T.G..
---------	--



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE “CAMPANIA E BASILICATA”	
ATTENZIONE	a) allerta le proprie pattuglie e si raccorda con le altre Forze di Polizia
PREALLARME	a) presidia le arterie stradali principali di competenza predisponendo, laddove necessario, i blocchi stradali al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso e la regolamentazione del traffico nell'area interessata
ALLARME	a) esegue i blocchi stradali sulle arterie di competenza per agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area; b) adotta misure di <i>security</i> in funzione delle necessità rappresentate dal <i>Direttore Tecnico dei Soccorsi</i> dei Vigili del Fuoco.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

IL REFERENTE SANITARIO REGIONALE	
FASE	RISPOSTA OPERATIVA
ATTENZIONE	– Informato dai VV.F o dal gestore scambia costantemente le informazioni con i VV.F e il gestore – Valuta se inviare mezzo di soccorso
PREALLARME	– Informato dai VV.F o dal gestore attiva le strutture sanitarie e allerta la COT 118 Napoli 1 Centro che attiva la COEM per l'esecuzione del Piano Sanitario Maxiemergenza Provinciale – Scambia costantemente le informazioni con i VV.F e il gestore – Valuta se inviare mezzo di soccorso
ALLARME	– Opera in raccordo con il Direttore UOC COT 118 ASL Napoli 2 Nord nell'ambito dell'attivazione della componente sanitaria – Acquisisce le informazioni necessarie per inviare farmaci e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti – Dispone al servizio 118 dell'ASL Napoli 2 Nord l'invio delle risorse sanitarie – Gestisce la fase di soccorso sanitario – Invia un proprio rappresentante al CCS

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	
ATTENZIONE	- Allertato dal Gestore attiva le proprie strutture - Scambia costantemente le informazioni con i VV.F e il Gestore - Valuta se inviare mezzo di soccorso
PREALLARME	- Allertato dal Gestore attiva le proprie strutture - Scambia costantemente le informazioni con i VV.F e il gestore - Valuta se inviare mezzo di soccorso
ALLARME	– Allertato dal RSR o dal Gestore attiva le proprie strutture – Gestisce la fase di soccorso sanitario – Opera in raccordo con il RSR e la Protezione Civile Regionale nell'ambito dell'attivazione della componente sanitaria – Invia un proprio rappresentante all'interno del CCS – Acquisisce le informazioni necessarie per inviare farmaci e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ARPAC	
ALLARME	- Attivata nelle sue articolazioni dal componente ARPAC del CCS, fornisce supporto tecnico scientifico nonché tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte - Invia un proprio rappresentante al CCS - Invia propri delegati presso il PCA e supporta i VV.F per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e la messa in sicurezza delle aree interessate - Esegue accertamenti diretti sui luoghi se ritenuto necessario - Assicura, anche dopo il cessato allarme, il monitoraggio della qualità ambientale

ASL NA2 NORD	
PREALLARME	- Informata dai VV.F o dal Gestore attiva le proprie strutture - Scambia costantemente le informazioni con i VV.F e il Gestore - Valuta se inviare proprio personale presso lo stabilimento
ALLARME	- Effettua, se ritenuto necessario, di concerto con i Sindaci e l'ARPAC, analisi rilievi e misurazioni per quantificare il rischio per la salute pubblica - Fornisce al Prefetto e ai Sindaci interessati i dati sull'estensione dei rischi per i conseguenti provvedimenti a tutela della salute pubblica - Invia un proprio rappresentante al CCS

ENAC/ENAV	
ALLARME	a) Informata dai VV.F., la Prefettura contatta il Gestore aeroportuale (Gesac) dello scalo di Napoli-Capodichino (Control Room Tel 081.7896455 / 081.7896999), comunicando il nominativo dell'azienda coinvolta e il tipo di evento (FLASH o BLEVE), attivando così il piano discendente e il coinvolgimento di ENAC/ENAV ("Procedura per l'Aeroporto di Capodichino in caso di incidenti esterni al sedime negli stabilimenti" inviata all'UTG di Napoli il 2.5.2022 prot. Enac n. 52040 e, da ultimo, il 18.12.2025 prot. Enac n.184280); b) invia, se ritenuto necessario, un proprio rappresentante al CCS.

RETE FERROVIARIA ITALIANA	
ALLARME	Qualora interessata dalla Prefettura, invierà un suo Rappresentante presso il C.C.S. per individuare le opportune azioni di prevenzione



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

STATO DI ALLARME

È fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il Gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il Prefetto dichiara lo stato di allarme, attiva il PEE e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace, a cura del Comune ove è insediato lo stabilimento.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche con rischio che l'evento possa degenerare in IR, il Prefetto valuterà - sentito il DTS ed eventualmente il RSR, l'ASL e l'ARPAC - l'opportunità di diramare in anticipo l'evacuazione dell'area.

Per il rifugio al chiuso devono essere garantiti gli accorgimenti di cui ai paragrafi "Comportamenti da osservare" e "Caratteristiche dei locali al chiuso".

Gli ulteriori provvedimenti di sicurezza da adottare sono analoghi a quelle in emergenza:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per facilitare l'accesso ai mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica e gas.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.O. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

CESSATO ALLARME

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il DTS, il DSS o RSS (se attivato), il Questore, i Sindaci, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAC - dichiara il Cessato Allarme tramite il proprio addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo la fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

Sia in caso di incidente rilevante, sia allorquando sarà cessata l'emergenza, il gestore attiva gli appositi dispositivi di allarme dello stabilimento, secondo normativa vigente.

Le due tipologie di segnalazione emessa dalle sirene dello stabilimento sono le seguenti:

ALLARME



SUONO MONOTONALE CONTINUO DELLA DURATA COMPLESSIVA DI 60 SECONDI.

Questo suono informa che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone esterne con presenza di persone e che tutti i soggetti presenti all'interno delle zone/aree a rischio dovranno adottare misure comportamentali e precauzionali di cui al presente piano, al fine di prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

MESSAGGIO DI ALLARME

Si riporta di seguito il testo del messaggio che, in caso di emergenza, dovrà essere diffuso alla popolazione interessata, a cura del Comune, mediante comunicazione diramata via telefono ai cittadini e alle strutture ricettive, produttive e commerciali, presenti nelle aree a rischio.

L'amministrazione comunale si avvarrà a tale scopo, altresì, di sistemi di altoparlanti mobili a messaggio preregistrato, posizionati all'esterno dello stabilimento, in area sicura, e di ogni altro strumento ritenuto opportuno dal suddetto Ente.

TESTO DEL MESSAGGIO:

"Si informa che è in atto un incidente rilevante presso lo stabilimento IMPE di Qualiano, località Ponte Riccio, zona ASI.

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici e adottare le misure di autoprotezione (richiamate nei paragrafi precedenti),
- Chiudere porte e finestre,
- Non usare ascensori,
- Non fumare,
- Non usare telefoni,
- Tenersi al di fuori dell'area delimitata dai posti di blocco,
- Rimanere in attesa di nuova comunicazione."



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

CESSATO ALLARME



SUONO BITONALE CONTINUO PER ALMENO 60 SECONDI.

INFORMAZIONE DI CESSATO ALLARME

Il segnale di cessato allarme è diramato con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Con il segnale di cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

NORME DI COMPORTAMENTO IN EMERGENZA

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, siano attuate le seguenti misure:

- le persone che si trovano all'esterno dello stabilimento sono mantenute lontane da esso o fatte rapidamente allontanare;
- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono idonei servizi di vigilanza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

L'informazione preventiva è rivolta sia alla popolazione residente nelle aree di pianificazione, circostanti lo stabilimento IMPE, sia al personale degli stabilimenti e impianti esterni allo stesso e ricadenti nelle zone di danno.

La campagna informativa è predisposta dai Sindaci di Qualiano e di Giugliano in Campania (ognuno per il proprio territorio, armonizzandosi). Essa deve fornire tutte le informazioni riguardanti le norme di comportamento da osservare in caso di evento incidentale. In particolare, dovrà rendere noti i segnali di allarme e di cessato allarme dello stabilimento IMPE nonché le vie di fuga e le aree di emergenza della pianificazione di emergenza comunale.

VIABILITÀ

ISTITUZIONE DEI POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

All'esterno dello stabilimento è prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e la creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di alcuni "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione.

I cancelli sono presidiati dalla Polizia Municipale e/o dalle FF.O.

Per l'articolazione di dettaglio degli itinerari principali e di quello alternativo si rimanda allo specifico Piano di viabilità allegato al presente documento.

POSIZIONAMENTO DEL P.C.A. E DEL P.M.A.

La localizzazione del P.C.A. ed il P.M.A. è prevista fuori lo stabilimento in zona sicura.

GESTIONE POST-EMERGENZA

Terminata l'emergenza, è necessario eseguire controlli di tutti gli impianti e l'ambiente al fine di assicurare il ripristino dello stato di normalità.